



I bambini cercano di tirarsi fuori le idee dal naso / Ramón Gómez de la Serna ; 61 greguerías scelte e tradotte da Elena Rolla ; illustrate da Allegra Agliardi. - Torino : EDT : Giralangolo, [2010]. - [48] p. : in gran parte ill. ; 26 cm.
ISBN 9788860405074
€ 13,50

Recensione di Nicoletta Lazzarini

“Parlare è come scrivere nell'aria” recita una felice greguería di Ramón Gómez de la Serna, il futurista madrilen naturalizzato argentino a seguito della guerra civile spagnola. Direttore dal 1909 della rivista “Prometeo” e promotore delle avanguardie storiche europee, è stato un autore prolifico: a partire dal 1904 si contano circa novanta titoli, tra cui *Automoribundia*, un'autobiografia straordinaria fin dal titolo. In Italia la sua vasta produzione è stata poco tradotta e quanto è stato pubblicato è di difficile reperibilità: pochissime biblioteche nel nostro territorio rendono disponibili le sue opere. Tra gli autori italiani ne è stato estimatore e traduttore Gesualdo Bufalino; Tiziano Scarpa è un suo ammiratore. Ritrovare anche solo una piccola parte della sua opera in un libro per bambini è entusiasmante e incoraggia a ben sperare sulle scelte dell'editoria per l'infanzia. In questo albo coloratissimo, dalle illustrazioni a piena pagina in cui le parole si fanno segni grafici e cromatici che dagli occhi arrivano al cervello aprendo mondi, alcune affascinanti greguerías diventano gioco verbale e dialettico anche per i più piccoli. Concetti di tutta evidenza; abbinamenti inconsueti di banalità che l'abitudine porta ad ignorare; relazioni logiche d'immagini reali ma lontane tra loro; teoremi esistenziali capovolti vengono scoccati come autentici lampi di genio da Ramón Gómez de la Serna che spesso, con fulminea efficacia, fa esplodere la risata in chi legge. La greguería non è saccente come l'aforisma, che fa sentire il lettore sempre un po' in difetto, è piuttosto un'acrobazia linguistica che apre squarci poetici e luminosi nel grigiore della cronaca. Senza prescrizioni d'uso, questo libro si può leggere in qualsiasi momento e luogo ed è adatto a tutte le età ma – attenzione! - sempre prima della morte perché, come dice l'autore, “la morte è ereditaria”.